

Periferie

La proposta di Alemanno: palazzi più alti di San Pietro

■ ■ Berlusconi interviene sul ticket: sarà l'ultima ratio. P. 16

Campidoglio. L'idea del sindaco spacca il Pdl. Marsilio: farà un comitato per il No. Il Pd: libro dei sogni

Alemanno ora ripensa la periferia «Grattacieli più alti di San Pietro»

Verso le Olimpiadi
Un grande progetto di sostenibilità per Roma: questo è l'elemento qualificante della candidatura per il sindaco.



► Sulla tassa di soggiorno Berlusconi rassicura gli albergatori: «È la soluzione estrema»

Marta Rossi
marta.rossi@epolis.sm

■ ■ Urbanistica, housing sociale, nuove linee per la città. Il sindaco Gianni Alemanno, da Milano, lancia l'idea di una nuova periferia: «La città storica deve mantenere l'antico vincolo di non superare il Cupolone, ma nella periferia dobbiamo poter costruire anche in altezza», dice e invita a «rom-

pere i tabù». In pratica, guardare alla possibilità di costruire in altezza, grattacieli anche in periferia e più alti della cupola del del Bernini che in piazza San Pietro svetta con i suoi 136 metri. E poi, i nuovi quartieri popolari, come quello di Pietralata: «Non faremo gli errori del passato, non sarà un quartiere brutto, saranno case basse a quattro piani. È la prima volta che si costruisce un mix funzionale dopo l'acquisto delle case», spiega Alemanno. Il quartiere che sorgerà in un'area in passato destinata al Sistema direzionale orientale. «Un'area di pregio - aggiunge l'assessore ai Lavori pubblici, Fabrizio Ghera - dove si potranno edificare 132 mila metri cubi».

«UNA BOUTADE» per il segretario romano della Cgil, Claudio Di Bernardino, «il libro dei sogni», per il capogruppo del Pd Umberto Marroni: «Da due nel settore dell'urbanistica, come in altri settori della vita sociale economica e cultura della città, assistiamo al completo immobilismo». Ma l'idea dei grattacieli spacca anche il Pdl. Marco Marsilio, oggi deputato e ieri capogruppo di An in Campidoglio annuncia che nel caso

l'idea dei grattacieli diventi realtà, sarà il promotore dei comitati per il No: «Per dieci anni in Campidoglio ho contrastato ciò che sembra essere una fantasia ricorrente dei sindaci di Roma». Di diverso avviso l'altro deputato Pdl, Fabio Rampelli: «Non devono esserci tabù sull'altezza dell'edilizia in periferia, nel senso che in questi decenni sono stati realizzati solo casermoni alienanti». «Conosco e rispetto le posizioni culturali che ispirano scelte urbanistiche come quelle illustrate dagli amici Marsilio e Rampelli - risponde Alemanno - e non mi ritengo possessore di nessuna verità, ma soltanto portatore di una volontà di cambiamento che deve condurre le nostre periferie verso una profonda rigenerazione». Così come, aggiunge il sindaco, la «strada intrapresa non solo da metropoli lontane, americane o asiatiche, ma da tutte le Capitali europee».

Intanto, sul fronte della tassa



di soggiorno, a rassicurare Federalberghi ci pensa Silvio Berlusconi. «Alemanno mi ha promesso che non ci sarà nulla di intentato. La tassa di soggiorno sarà presa solo come decisione finale dopo un approfondito, approfondito, approfondito dialogo con voi». «All'ultimo minuto è venuta questa cosa alle spalle mie e del ministro del Turismo, ma è solo per Roma che deve fronteggiare i debiti delle giunte Veltroni e Rutelli». Comunque, la tassa «non deve essere copiata da nessun altro». Parole queste, confermate dal sindaco in trasferta a Milano. Dice Bernabò Rocca, presidente di Federalberghi nazionale: «L'imposta di soggiorno sugli alberghi romani è un gravissimo, gravissimo errore. L'ulteriore beffa sta poi nel fatto che la tassa non incide sulle forme di ricettività alternative, molte della quali irregolari o non pienamente regolari». ■

Cutrufo: entro dieci giorni presenteremo una proposta

Turismo

■ ■ «Entro dieci giorni sarà pronta una proposta che sottoporremo alle categorie», annuncia il vicesindaco Mauro Cutrufo. «Non la chiamerai tassa di soggiorno, semmai di scopo. Ogni anno vengono a Roma fra i 13 ed i 14 milioni di ospiti. È giusto che, usufruendo dei servizi che offre la città, contribuiscano anche in piccola misura ai costi che oggi gravano solo sui cittadini romani. È evidente che gli introiti derivan-

ti da questo "contributo" dovrebbero essere investiti in servizi ed infrastrutture per il turismo. Porteremo una proposta molto elastica che sarà messa a confronto con le categorie - continua -. Proporremo anche di allargare la base contributiva a tutti gli operatori del settore, così da abbassare l'entità del contributo, ma inseriremo anche un aggio sulla riscossione che permetterà a tutti gli addetti interessati di svolgere un servizio remunerato».

Il dato

Fedilter: pronti a dare contributo

I costruttori

■ ■ «L'annuncio del sindaco è di fondamentale importanza per la riorganizzazione del patrimonio urbanistico della città. In particolare penso che finalmente sarà possibile dare il via ai necessari interventi di recupero urbano, soprattutto per quanto riguarda le periferie. Siamo pronti a fare la nostra parte», dichiara il presidente di Fedilter di Roma, Dario Coen.